



AI DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa MARINELLA VITO

SEDE

**OGGETTO: TERNA S.p.A. Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale – "Piani di Sviluppo 2013, 2014, 2015." Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 5 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii e ss.mm.ii. - Autorità Competente MATTM - proponente Soc. Terna S.p.A.
OSSERVAZIONI**

Con riferimento al Comunicato del Ministero dello Sviluppo Economico, sull'*Avvio della consultazione pubblica nell'ambito della procedura di VAS* sui « Piani di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2013, 2014, 2015» - GU n.208 del 6-9-2016 - prot. ARPAC n°56973 del 07/09/2016 - viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni al Rapporto Ambientale.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

**IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco**

**IL DIRIGENTE U.O. COMPLESSA
MONITORAGGIO E CONTROLLI
Dott. Claudio Marro**

OGGETTO: TERNA S.p.A. Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN)– "Piani di Sviluppo 2013, 2014, 2015." Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 5 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - Autorità Competente MATTM - proponente Soc. Terna S.p.A.

Con riferimento al Comunicato del Ministero dello Sviluppo Economico, sull'*Avvio della consultazione pubblica nell'ambito della procedura di VAS sui «Piani di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2013, 2014, 2015»* - GU n.208 del 6-9-2016 - prot. ARPAC n°56973 del 07/09/2016 - si riportano di seguito le osservazioni formulate nel corso dell'istruttoria effettuata dai tecnici dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale.

Dall'esame del Rapporto Ambientale, degli allegati e degli elaborati PdS 2013, 2014, 2015 si evince che:

- la società Terna, al fine di assicurare uno sviluppo della RTN in linea con le necessità di copertura della domanda di energia elettrica e di svolgimento del servizio, predispone annualmente un Piano di Sviluppo decennale, definito sulla base:
 - dell'andamento del fabbisogno energetico e della previsione della domanda da soddisfare nell'arco di tempo preso a riferimento;
 - della necessità di potenziamento delle reti di interconnessione con l'estero nel rispetto delle condizioni di reciprocità con gli Stati esteri e delle esigenze di sicurezza del servizio nonché degli interventi di potenziamento della capacità di interconnessione con l'estero realizzati da soggetti privati;
 - della necessità di ridurre al minimo i rischi di congestione interzonali, anche in base alle previsioni sull'evoluzione e sulla distribuzione della domanda;
 - delle richieste di connessione alla RTN formulate dagli aventi diritto.
- in tutti i PdS sono indicati degli scenari di riferimento rispetto ai quali sono individuate le esigenze di sviluppo e le corrispondenti azioni funzionali a soddisfare le criticità rilevate sulla RTN;
- nel RA (pag.23) si riporta che *"i PdS hanno iniziato dal 2013 ad indicare unicamente le nuove esigenze elettriche, cioè quelle non già indicate nei Piani precedenti. Tale aspetto ha una valenza tutt'altro che trascurabile, poiché consente di focalizzare l'attenzione della valutazione sulle nuove azioni che da quest'ultime ne scaturiscono annualmente"*.
- nei diversi PdS e nel RA le azioni di piano si dividono in "Azioni gestionali" che si sostanziano in attività (...) *che non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente* e "Azioni operative" *dalle quali discende una differente consistenza fisica della rete, in termini di sua articolazione e/o dei singoli suoi elementi costitutivi*;
- nel RA si riporta che a livello Nazionale
 - per le annualità 2013 e 2014 sono previste azioni gestionali ed operative;
 - per il 2015 *"non sono previsti nuovi interventi di sviluppo sebbene siano ipotizzati studi finalizzati alla valutazione di possibili future esigenze relative all'integrazione di ulteriori progetti per l'incremento della capacità di trasporto con l'estero, per l'interconnessione delle Isole minori, e per ulteriori attività derivanti da ipotesi di ampliamento del perimetro della RTN"* da intendersi come "previste misure gestionali".
- nel RA si riporta che sul territorio della Regione Campania per il 2014 e il 2015 non sono previste azioni operative, mentre per l'annualità 2013, vanno perseguiti i seguenti obiettivi specifici:

pc/cda/er

- OTS4 - Rimozione vincoli produzioni da fonti rinnovabili mediante azioni collocate nell'area di Avellino;
- OTS5 - Miglioramento della qualità di servizio della rete mediante azioni collocate nell'area di Avellino
- OTS5 - Miglioramento della qualità di servizio della rete mediante azioni collocate nell'area di Napoli e Caserta;

che si "traducono" nelle seguenti azioni operative - interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali:

- *Raccordi 380 kV SE S. Maria Capua Vetere in entra-esce all'elettrodotto "Patria – S. Sofia"*
- *Nuovo elettrodotto 150 kV Goletto – Avellino N.;*

- nei diversi PdS ed in particolare nel PdS annualità 2015 sono individuati gli "*interventi di sviluppo ritenuti prioritari per il sistema elettrico*". Tali interventi prioritari, di cui non risulta di facile lettura l'iter progettuale/esecutivo e/o autorizzativo, non sono riportati nel RA (a titolo esemplificativo per la regione Campania si fa riferimento a interventi relativi a: Elettrodotto a **380 kV "Foggia – Villanova"** e "**Deliceto – Bisaccia**" per l'incremento dei limiti di scambio in direzione Sud – Centro Sud e per favorire la produzione degli impianti da fonti rinnovabili al Sud; Elettrodotto **380 kV "Montecorvino – Avellino – Benevento** per l'incremento dei limiti di scambio sulla sezione Sud - Centro Sud e per ridurre i vincoli del polo di produzione di Rossano, oltre che per favorire la produzione degli impianti da fonti rinnovabili; Razionalizzazione **reti AAT e AT, Napoli** per riduzione delle congestioni che condizionano la sicurezza ed affidabilità di esercizio delle reti primarie che alimentano aree ad alta concentrazione di utenza; Elettrodotto **Interconnessione 150 kV delle Isole Campane**, funzionali a garantire adeguati livelli di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio locale; **Riassetto della rete a 150 kV nella Penisola Sorrentina**, per la qualità e continuità del servizio di alimentazione della locale rete AT, caratterizzata da elevata densità di carico (...)

Pertanto sulla base di quanto sopra evidenziato questa Agenzia fornisce le seguenti osservazioni:

- di rendere di più immediata lettura e di facile riscontro la consequenzialità tra dimensionamento dei piani - domanda di energia elettrica - fabbisogno energetico - obiettivi - azioni - tipologie di intervento - arco temporale;
- di esplicitare il livello di attuazione e di variazione del "processo" in atto (interventi preventivati, conclusi, autorizzati, varianti, adeguamenti...).
- di dettagliare le azioni del piano -gestionali e operative- (azioni di funzionalizzazione; azioni di demolizioni; azioni di nuova infrastrutturazione; sistemi di accumulo, adeguamento e innovazione sistemi di sicurezza controllo, protezione e manovra, applicazioni Dynamic Thermal Rating ...) al fine di consentire la definizione di eventuali impatti ambientali. A tal proposito si evidenzia, infatti, che se per le azioni specifiche operative si riscontrano informazioni tecniche/dimensionali e localizzative tali da consentire una possibile valutazione di impatti, per le azioni gestionali, pur nella logica "*che non operano una diversa articolazione fisica della rete*", non risulta esplicitato se possano, comunque, innescare impatti ambientali positivi o negativi. Pertanto per tali azioni è opportuno indicarne le caratteristiche tecniche/dimensionali al fine di consentire la valutazione dei possibili impatti - anche solo qualitativi - nell'ambito del contesto regionale;
- di inserire nel piano di Monitoraggio il "set di indicatori" relativo alle componenti ambientali utilizzate per descrivere il contesto di riferimento, ciò al fine di monitorare i possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione dei PdS sia rispetto alle singole annualità, sia rispetto agli effetti cumulativi derivanti dalla



sommatoria degli interventi preventivati e quelli individuati dalle precedenti programmazioni (a livello locale e nazionale). A tal proposito visto il peso dell'emergenza ambientale in varie aree della Regione Campania (Terra dei Fuochi, siti Contaminati etc), le problematiche connesse ai rischi naturali (sismico e vulcanico), si ritiene di grande importanza, soprattutto alla luce del carattere evolutivo dei fenomeni, approfondire maggiormente anche attraverso cartografie tematiche, le relazioni tra le azioni dei piani e le aree campane caratterizzate da particolari criticità;

- di fornire indicazioni in merito agli interventi che configurano eventuali procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Impatto Ambientale, Valutazione d'Incidenza.
- di riportare idonee considerazioni, qualora gli interventi proposti prevedano un significativo consumo di suolo, in merito all'opportunità di procedere, secondo le indicazioni espresse nel nuovo testo base del 20 gennaio 2015 - Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato - del Disegno di Legge C. 2039, all'adozione delle relative adeguate misure compensative.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco